Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 26-10-2017
Pagina 11
Foglio 1

Bim venduta ad Attestor ma il prezzo è da saldo

Valorizzazione di 35-95 milioni contro aspettative del mercato di 100-150 milioni
Imminente ricorso al Tar Lazio di Barents Re: «La nostra offerta molto più alta»

di Luigi Dell'Olio
PADOVA

L'aspetto positivo è che Banca Intermobiliare è stata messa in sicurezza, con un compratore che metterà di tasca propria 120 milioni di euro per l'aumento di capitale necessario a rilanciare la private bank appartenuta a Veneto Banca e oggi in liquidazione come tutti gli altri asset non rilevati da Intesa Sanpaolo.

Quello negativo è che il range di prezzo fissato per la compravendita è sensibilmente inferiore alle aspettative. Trinity, veicolo del gruppo Attestor con cui era stato siglato nelle scorse settimane un accordo per la trattativa in esclusiva, ha spuntato un valore iniziale di 0,22411 euro per azione (e questo sarà anche il prezzo offerto anche agli azionisti di minoranza nell'Opa obbligatoria), che potrà crescere alla luce delle condizioni di mercato e dei risultati di bilancio di Bim al 2021 fino a quota 0,61 euro. La valorizzazione finale della società sarà tra 35 e 95 milioni di euro, mentre il mercato si aspettava una quota tra i 100 e i 150 milioni. Di qui il crollo del titolo, che ieri è stato sospeso per eccesso di ribasso, con un calo teorico del 41,56%, a quota 0,57 euro. «La valutazione concordata è nettamente inferiore a quella espressa fino alla vigilia dal titolo», sottolinea Salvatore Gaziano, direttore investimenti di SoldiExpert Scf. Quali le ragioni? L'esperto ricorda che in genere il mercato scommette sul fatto che il cambio di controllo avviene a premio, ma evidentemente la condizione di debolezza del venditore (la società di liquidazione di Veneto Banca e Popolare di Vicenza) ha fatto il gioco del compratore. «Che la banca non se la passasse bene dal punto di visto patrimoniale e reddituale era evidente già da diversi bilanci e, dal cambio di controllo di fine 2011 a Veneto Banca in poi, quando questa banca veniva considerata quasi un gioiello, molte cose sono cambiate e affiorate nei bilanci», ricorda Gaziano. A fine 2011 Banca Intermobiliare era una banca che si presentava in forte attivo con una raccolta di oltre 14 miliardi, di cui 2,5 miliardi di raccolta diretta con un patrimonio netto di 403 milioni. Poi la situazione è andata via via peggiorando, anche per l'emergere di una quota ingente di npl, che dovranno essere smaltiti dal compratore.

La sede della Banca Intermobiliare

Resta sul tavolo l'imminente ricorso al Tar del Lazio da parte di Barents Re, arrivata in finale proprio con Attestor. Barents Re lamenta di essere stato escluso nonostante un'offerta «molto più alta». «Sto preparando il ricorso al Tar» ha dichiaratoFederico Tedeschini, legale del gruppo con sede in Lussemburgo. «Il ricorso - spiega - sarà imperniato sulla violazione dell'art. 3 comma 3 del decreto legge che disciplina le modalità di esercizio della liquidazione coatta amministrativa. Oggi abbiamo anche scoperto che la nostra offerta era molto più alta. Non ci hanno spiegato i motivi della nostra esclusione. Il difetto assoluto di motivazione sarà un altro motivo di ricorso«.

Codice abbonamento: 145759

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.